



COMUNE DI SELARGIUS -

Archivio Storico Comunale - Biblioteca comunale

Assessorato alle Attività produttive, Sviluppo Economico,
Innovazione, Politiche Culturali e Spettacolo

L'Origine del Nome **SELARGIUS**

Attraverso testimonianze bibliografiche

Il toponimo Selargius

La produzione bibliografica proposta in questa presentazione pone l'accento, in modo particolare, sull'origine del nome di *Selargius*, ma anche sul termine dialettale o popolare *Ceraxus*. Come risulta evidente, a tutt'oggi, non è ancora stato chiarito, in modo certo ed inequivocabile, quale sia la reale origine di questo toponimo.

Oltre all'analisi della documentazione d'archivio, proposta dal collega dott. Massimo Pitti, abbiamo posto sotto osservazione gran parte della produzione bibliografica esistente, riguardante per aspetti e circostanze differenti, il Comune di Selargius.

Dalla saggistica presa in esame si evincono le diverse posizioni dei vari studiosi che, a vario titolo, si sono cimentati, con i loro scritti, in questa ormai quasi plurisecolare, e appassionante diatriba.

Non sono pochi, per esempio, coloro che propendono per l'attestazione più antica, tra quelle conosciute, ovvero quella contenuta nella pergamena in caratteri greci (1089-1103), secondo i quali il toponimo Selargius deriverebbe da *Kellarious* e quindi *Cellarium*.

All'interno della pergamena, come detto, si cita la *domèstia* de *Kellarious*.

(= depositi per i prodotti agricoli)

Il toponimo Selargius

Anno 1849

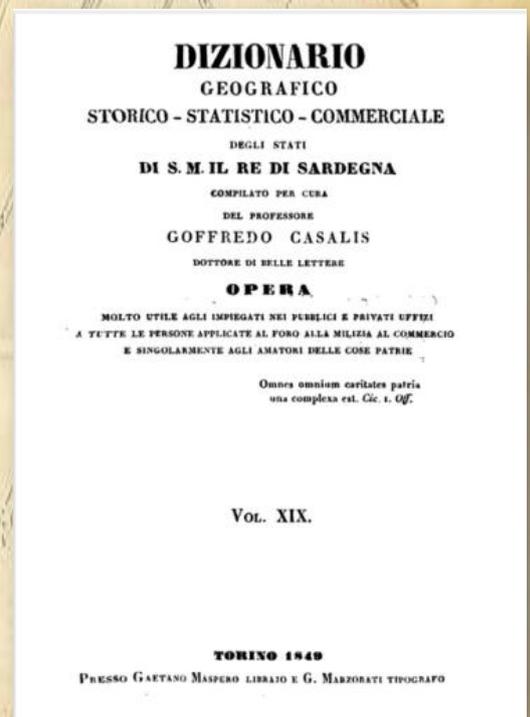
Vittorio Angius, nel *Dizionario Geografico-Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, di Goffredo Casalis, pubblicata a Torino, in <http://www.sardegna.digitallibrary.it.pdf>

Nella parte dedicata alle città e ai paesi della Sardegna, nel volume XIX, a pag. 791 si legge:

[...] **Selargius**.

Villaggio della Sardegna nella provincia e di visione di Cagliari, compreso nel distretto del Campidano, e dipartimento dell'antico regno di Cagliari.

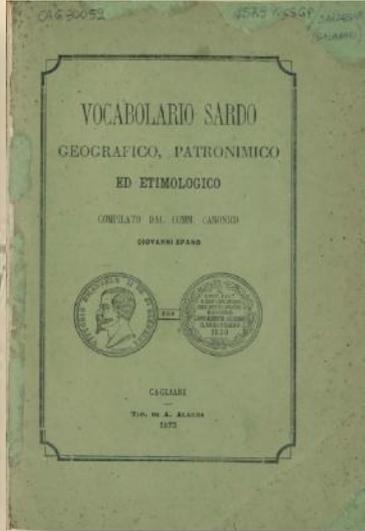
*Il suo nome volgare è **Cerarjus** o **Cerargius**, e pretendesi lo abbia avuto dalle molte officine di cera, e dall'essere in altro tempo moltissimi quelli che in questo luogo attendevano a tale industria[...].*



Il toponimo Selargius

Anno 1873

Canonico Giovanni Spano, *Vocabolario Sardo, geografico, patronimico ed etimologico*, Cagliari, pag. 102.



[...]Selargius. Villag. **Selargios**, Selarginu, Selargino. Da *salarium*, perché nel tempo dei romani aveva vicine le saline. Forse ivi erano i depositi di sale[...].

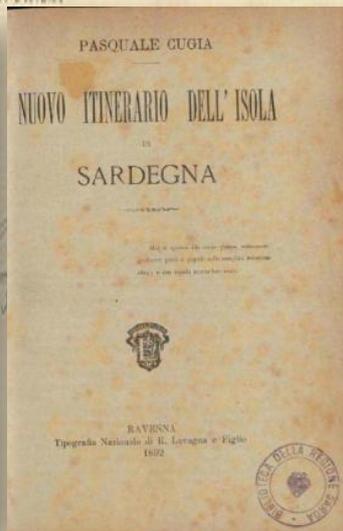
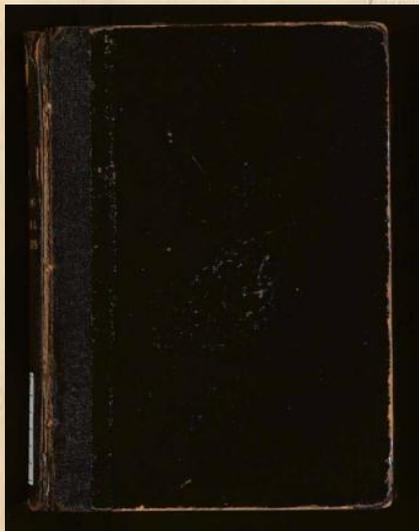
SELARGIUS. Villag, *Selargios*.
Selarginu, *Selargino*. Da *salarium*,
perchè nel tempo dei romani a-
veva vicine le saline. Forse ivi
erano i depositi di sale.

Il toponimo Selargius

Anno 1892

Pasquale Cugia, *Nuovo itinerario dell'Isola di Sardegna*,
Ravenna, p. 186.

<http://www.sardegna.digitallibrary.it/pdf>



[...] *Selargius*. *Salarium* od anche *Salaria*, dal sale che formano gli stagni; Qualcuno vorrebbe derivare il nome da *Cerargius*, ceraiuoli, cioè dalle officine di cera una volta esistenti[...]

Selargius. — *Salarium* od anche *Salaria*, dal sale che formano gli stagni; qualcuno vorrebbe derivare il nome da *Cerargius*, ceraiuoli cioè, dalle officine di cera una volta esistenti. Dista men di un Km. da Quartucciu. La discreta chiesa può meritare uno sguardo per la facciata, dalla quasi moresca architettura. Oltre la coltivazione della vite, comune a tutti gli altri paesi del Campidano, sonvi molte ortaglie che provvedono quasi intieramente la città.

Un bel viale di pini marittimi, della lunghezza di 1 Km. 1/2 circa, allaccia il paese alla strada nazionale nel sito denominato *ponte*; dal manufatto sopra l'emissario dello stagno di Pauli-Pirri, del quale parlerassi tra non molto. Anche Selargius fu gravemente danneggiato dal ciclone del 5 Ottobre 1889 che fecevi 5 vittime e distrusse 100 case; lo fu pure varie altre volte, fra le quali nel 1868. Sempre in stesse cause o gli stessi effetti.

Monserrato. — Nomavasi un tempo *Pauli Pirri*; dista

Il toponimo Selargius

Anno 1898

Francesco Corona, *Dizionario dei Comuni della Sardegna*, Cagliari. <http://www.sardegнадigitalibrary.it.pdf>

A pagina 92, si legge:



[...]Selargius. (corruzione di **Cerargius**, per le fabbriche di candele di cera che v'esistevano in antico e che costituivano l'industria principale del paese – in sardo **Cerasus**)[...]

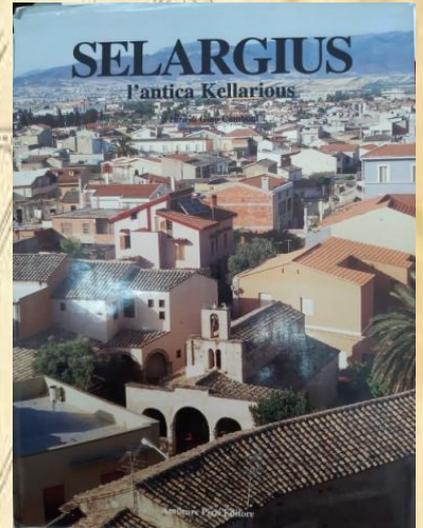
Selargius — (corruzione di *Cerargius*, per le fabbriche di candele di cera, che v'esistevano in antico e che costituivano l'industria principale del paese - in sardo *Cerasus*) - vill. in pianura - 3012 ab. - sup. kmq. 26,53 - prov. e circ. di Cagliari (km. 6 $\frac{1}{2}$) - mand. di Quarto Sant'Elena (km. 3 $\frac{1}{2}$) - trib. di Cagliari - dioe. di Cagliari - sez. elett. (coll. di Cagliari) - posta - telegr. - cat., tasse e reg. a Cagliari - staz. di carab. (ten. dir. di Cagliari) - staz. di tram a vapore (Cagliari-Quarto Sant'Elena) - prod.: grano, fave, legumi, frutta, ortaglie, vino - ind.: telai, panificazione - comm.: grano, ortaglie, frutta, vino, pane.

Il toponimo Selargius

Anno 1997

AA.VV. , *Selargius l'antica Kellarious*, a cura di Gino Camboni, Sassari, p. 7 e p. 21

In riferimento al toponimo di Selargius, Gino Camboni fa riferimento alla carta sardo-campidanese, dell'Abbazia di San Vittore di Marsiglia, scritta in caratteri greci, dove compare per la prima volta, come già detto, tra i nomi di diversi aggregati rurali, chiamate domestiche o donnicaliae, con relative terre agricole, vigne, salti, poderi, servi ed ancelle, oggetto della donazione dei giudici calaritani alla chiesa di San Saturno, il nome del luogo, Kellarious, secondo diversi studiosi, alla base dell'odierna Selargius (Ceraxus nella forma dialettale).

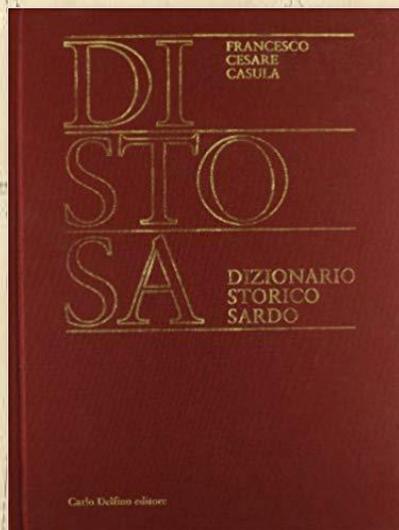


All'interno dell'opera, poco più avanti, lo stesso Gino Camboni afferma che nel 1425 (anno inciso nel basamento della croce tardogotica su colonna con capitello corinzio, dello scultore Jeronimo Barder) Sa Cruxi de marmuri, troviamo l'attestazione Zellaria, l'antica Kellarious della carta greca del 1089, citata dal collega, si trattava di un piccolo villaggio di una quarantina di fuochi.

Il toponimo Selargius

Anno 2001

Francesco Cesare Casula, *Dizionario Storico Sardo*, Sassari, p. 1645.



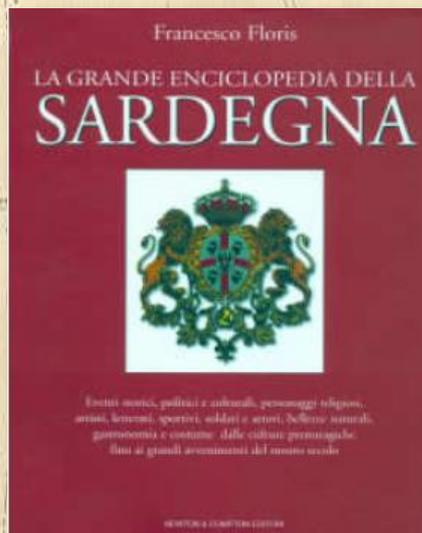
[...] Selargius. Nell'Alto medioevo era detto anche Kellarios.

*Il toponimo deriva dal latino **Cellarium** (= 'deposito di prodotti agricoli'. Di origine verosimilmente romana, il paese ('villa' o bidda) medioevale appartenne alla curadòria di Campidano o Civita, nel Regno giudicale di Càlari [...].*

Il toponimo Selargius

Anno 2002

Francesco Floris, *La Grande Enciclopedia Della Sardegna*, vol. 8 Cagliari, pp. 530-535.



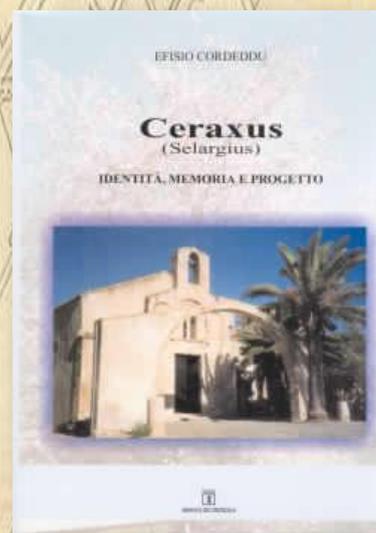
[...]Storia: L'attuale centro abitato si sviluppò già in epoca fenicio-punica e in epoca romana divenne centro della raccolta del sale. Nel Medioevo apparteneva al giudicato di Cagliari, incluso nella curatoria del Campidano.

Nella seconda metà del secolo XI il villaggio fu incluso nella donazione fatta dal giudice di Cagliari ai Vittorini di Marsiglia che lo legarono al loro priorato di San Saturno e vi svilupparono l'attività di estrazione del sale sfruttando la sua posizione geografica in riva al grande lago di Molentargius. Anche quando il giudicato di Cagliari cessò di esistere nel 1257, per alcuni decenni Selargius continuò a rimanere in possesso dei Vittorini finché il Comune di Pisa, interessato alle sue saline, non se ne impadronì.[...]

Il toponimo Selargius

Anno 2002

Efisio Cordeddu, *Ceraxus (Selargius), Identità, Memoria e Progetto*, Dolianova, pp. 1-29.



L'ultima delle ipotesi, presumibilmente la più completa e ragionata, è certamente quella proposta dall'autore del summenzionato volume, efisio Cordeddu.

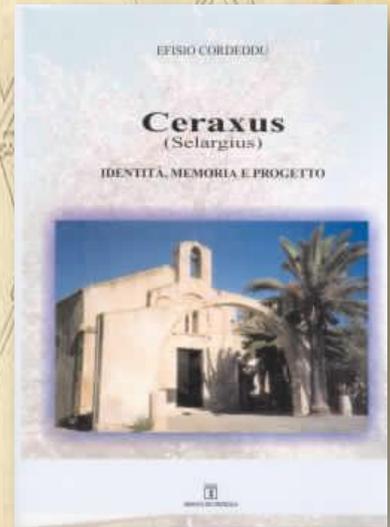
L'autore, nelle pagine iniziali, fa un excursus molto approfondito e dettagliato, un po' come quello proposto in questa carrellata, sull'origine del toponimo Selargius, partendo dalle numerose e diverse attestazioni e definizioni del nome di *Ceraxus* (Selargius).

Posto che anche l'autore pone la questione sulla difficoltà di avvalorare una tesi piuttosto che un'altra, anche perché in nessun caso sono presenti documenti che ci permettono di accettarne una in particolare.

Il toponimo Selargius

Anno 2002

Ef시오 Cordeddu, *Ceraxus (Selargius), Identità, Memoria e Progetto*, Dolianova, pp. 1-29.



L'autore stesso propone una sua teoria, che si pone sullo stesso piano rispetto a tutte quelle finora proposte, infatti, tenendo conto che il territorio di Selargius, fino alla metà del XI secolo, era occupato per circa 250/3000 ettari da mandorleti; perciò egli suppone l'origine del nome proprio dalla presenza di questa specie arborea, appartenente alla famiglia delle rosacee, col gruppo dei prunus (comunis e cerasus). Sono specie che prediligono le medesime condizioni ambientali.

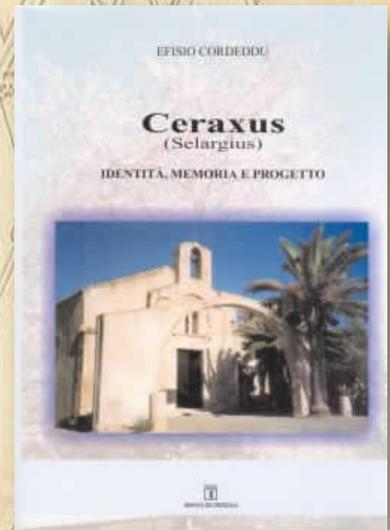
Il prunus cerasus (ciliegino), il comunis, il mandorlo e il susino, si adattano anche al freddo e crescono su tutti i tipi di terreno, preferendo quelli profondi e freschi, ma tollerano anche il calore.

Per questo motivo l'autore ritiene che occorrerebbe approfondire le conoscenze su queste tre colture, perché potrebbero aver avuto una grande presenza nel territorio e, forse, anche sull'origine del nome *Ceraxus*.

Il toponimo Selargius

Anno 2002

Efisio Cordeddu, *Ceraxus (Selargius), Identità, Memoria e Progetto*, Dolianova, pp. 1-29.



Pertanto l'autore, facendo anche riferimento a tutta una serie di considerazioni, ritiene che il nome e l'origine di Cerasus siano dovuti alle colture storicamente presenti sul territorio, oggi quasi del tutto scomparse.

La pianta del prunus cerasus, in greco chiamata cérasùs, ma scritta kèrasòs. Efisio Cordeddu ipotizza che l'assonanza e la comunanza (greco-latino) dei due sostantivi, potrebbe aver prodotto il dialettale ceraxus.

Questi accenni, come precisa l'autore, sono il frutto di una sua intuizione che, in mancanza di attestazioni certe, non devono essere trascurate, così come le altre già conosciute.

I nomi delle città, dei villaggi e dei vari territori fanno spesso riferimento ad aree di produzione, punti strategici, presenze culturali, vegetali, faunistiche, fortificazioni e altro.

Il toponimo Selargius

Anno 2002

Efisio Cordeddu, **Ceraxus (Selargius),**
Identità, Memoria e Progetto, Dolianova



Il **ciliegio aspro** (*Prunus cerasus* L., 1753), o **ciliegio acido**, è un albero da frutto appartenente alla famiglia delle Rosacee e al genere Prunus.

Il frutto del ciliegio acido è simile alla ciliegia del ciliegio dolce (*Prunus avium*).

Tra le varietà di ciliegio acido, si distinguono le seguenti, con frutti di diverso colore e diversa acidità:

amareno (*Prunus cerasus* var. *amarena*), la varietà più diffusa, con frutti di colore rosso chiaro e sapore amarognolo, leggermente acido (le *amarene*);

visciolo (*Prunus cerasus* var. *austera*), chiamato nei paesi anglosassoni *Morello cherry*, con frutti di colore rosso intenso e sapore relativamente dolce, leggermente acido (le *visciole*);

Marasco (*Prunus cerasus* var. *marasca*), con frutti piccoli di colore rosso-nerastro e sapore molto amaro e acido (le *marasche*).

Il toponimo Selargius

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta dagli uffici pubblici, dalle cancellerie regie, presa in esame negli archivi storici comunali, statali e internazionali, è solitamente, nella gran parte dei casi, quella che, se presente, certifica e testimonia gli avvenimenti, come realmente accaduti, ci permette di risalire anche ad altri aspetti importanti, come ad esempio a informazioni legate, come in questo caso, alla toponomastica storica, ovvero all'origine dei nomi di paesi, città, e così via; la documentazione spesso ci aiuta a sconfiggere ogni dubbio e qualsiasi supposizione.

Certamente in mancanza di tali riscontri inconfutabili, quella che alla fine prevale è spesso legata alla tradizione orale e alla memoria popolare.

In questo caso specifico, le carte ufficiali e i documenti medioevali, così come la bibliografia passata e recente, ci hanno proposto soltanto delle attestazioni ipotetiche, che non hanno fugato i nostri dubbi; siamo rimasti nell'alveo delle ipotesi, delle supposizioni, delle probabili varianti, per indicare l'origine del nome dell'abitato di Selargius, ma, purtroppo, niente di più, niente che già non si sapesse.

Certo è che se il nome dialettale o volgare, quindi popolare, di **Ceraxus** non avesse avuto radici profonde e antiche, non si sarebbe mantenuto vivo e fortemente presente, come è ancor oggi; non ci avrebbe dato neppure la possibilità di poter disquisire sull'origine della sua genesi.

Fine
Grazie per l'attenzione!

